Anno 54 - Numero 284
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 24 — Semestrale L. 13.50 — Trimestrale L. 6.50

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministrazione: Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

DOMENICA 23 Novembre 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura e questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.. — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologia L. 1.50 — Echi di cronaca L. ..

LA SPEDIZIONE DI D'ANNUNZIO A ZARA

Come fu ricevuto ed è ripartito

Il governo è risoluto ad impedire che si facciano altre spedizioni

ROMA, 22. — A Fiume continua la occupazione da parte dei volontari e dei reparti di truppa che dopo il 12 settembre vi sono entrati. Ma da qualche tempo l'attività di quegli irregolari è diretta a nuovi sconfinamenti ed azioni in Dalmazia.

Vi è anche una minoranza che, mercè i suoi corrispondenti interni, si ostina nella idea di tentare azioni sediziose nel territorio dell'interno del regno.

Ecco come si sono svolti gli ultimi avvenimenti. Nella prima decade di novembre due ufficiali di Fiume si erano recati a Zara. Ricevuti da S. E. il vice ammir. Millo avevano avuto un colloquio con lui assicurandolo che non vi era per ora, nessuna intenzione di sedizioni in Dalmazia. Il vice-ammiraglio Millo aveva mostrato sempre nei suoi dispacci al Governo di deplorare ogni azione irregolare.

Il giorno 12 novembre fu vietato a tutti di entrare nella città di Fiume e di uscirne. Ciò a quanto sembre ebbe per scopo di tenere nascosto al pubblico la spedizione che si preparava per Zara. Il governo, perchè ne era informato, avvertì in precedenza il vice-ammiraglio Millo di tutti gli avvenimenti che si preparavano ed anche di tutto ciò che avveniva a Fiume e della spedizione a Zara.

Il mattino del 14 novembre, alle ore 8, il semaforo di Punta Zara segnalò un convoglio in rotta per Zara. Il cacciatorpediniere «Indomito» riferì trattarsi dell'arrivo di D'Annunzio e degli irregolari di Fiume. Alle ore nove e 40 circa entrò nel porto di Zara il cacciatorpediniere «Nullo» seguito dalla torpediniera 66 P. M. E., dal Mas 22 mentre la nave trasporto «Cortellazzo» si fermava al molo Berno, all'ingresso del porto canale. Le unità sumenzionate erano già da tempo a Fiume.

Allo sbarco, una automobile inviata dal vice-ammiraglio Millo attendeva D'Annunzio e lo condusse alla sede del governatorato. Dopo un colloquio di oltre mezz'ora, il vice-ammiraglio Millo uscì ed annunciò agli ufficiali di avere dato la sua parola che non si sarebbe mai sgombrata nessuna parte della Dalmazia indicata nel Patto di Londra. Il vice-ammiraglio Millo e D'Annunzio parlarono poi alla folla. Quindi, assieme agli ufficiali, passarono in rivista le truppe.

Nel pomeriggio vi furono altre dimostrazioni. La sera vi fu un ricevimento al Casino Sociale con intervento del vice-amimraglio.

A bordo della «Cortellazzo» erano circa 800 volontari di Fiume. Un tenente di marina arringò la folla dicendo che i marinai ed i soldati di Fiume erano l'espressione del vero popolo d'Italia e non il governo e la diplomazia.

La mattina del 15 il vice-ammiraglio Millo si recò a bordo della nave «Nullo» a salutare D'Annunzio, che ripartì alle ore 10.

Tutte e quattro le navi, ripartendo, issarono a bordo la bandiera dalmata.

In generale, il contegno delle truppe fu calmo. Solo un gruppo di arditi entrò la sera in casa del vescovo ed impose di esporre la bandiera italiana e la stessa imposizione fu fatta alla Società Croata del Sokol.

Il 16 novembre il vice-ammiraglio Millo mise la nave «Zeffiro» a disposizione di una commissione di zaratini che, con a capo il sindaco Ziliotto, si recò a Fiume.

Risulta ed è più deplorevole, che a molti soldati ed anche ufficiali è stato fatto intendere con evidente malafede, che il Governo è d'accordo con tutto ciò che accadde e che le sconfessioni governative non sono che apparenti.

Si aggiunge che ufficiali i quali non hanno dichiarato esplicitamente la loro adesione, sono stati sottoposti a vigilanza ed a controllo. Non mancano indizi che altre spedizioni sono in progetto per Sebenico e Spalato e per altre località dalmate.

Il vice-ammiraglio Millo ha spiegato il suo contegno affermando di avere agito in piena buona fede e per evitare disordini. Il Governo ha disapprovato e sconfessato recisamente ogni dichiarazione del vice-ammiraglio Millo, il carattere politico della quale esorbita completamente dai suoi poteri esclusivamente amministrativi e militari.

L'indirizzo politico delle questioni internazionali resta, nel modo più assoluto, al Parlamento ed al governo che ne è l'emanazione.

Essendo annunziate altre spedizioni, il Governo farà il possibile per impedirle e segnala fin d'ora al Paese il pericolo di questi procedimenti.

Dalle perquisizioni eseguite in questi giorni ad Ancona, a Torino e a Milano, risulta che alcuni eccitati mirano anche a valersi della situazione creata a Fiume per promuovere azioni sediziose nel territorio del Regno.

Il Governo ha dettato tutte le misure necessarie e considererà come delinquenza ogni atto rivolto a turbare la pace interna.

L'ordine pubblico è dovunque perfetto in tutto il territorio del regno.

Il vice-ammiraglio Millo resta al suo posto in attesa delle determinazioni del governo. (Stefani)

La censura non ci ha lasciato pubblicare nè le notizie nostre, nè quelle poi comparse nei giornali di Trieste su questa spedizione di d'Annunzio a Zara. Il telegramma della «Stefani» viene oggi finalmente a dare notizie al pubblico italiano di questa nuova impresa che — .. non può avere l'approvazione del Governo — [censurato]

Confidiamo che all'azione intelligente dei Capi non manchi, [censurato] quella saggezza e quella disciplina, [censurato] luminosa, onde sia evitata — come è ormai da ritenere — qualsiasi complicazione diplomatica. E attendiamo con pazienza e con fermezza dall'opera degli uomini e da quella del tempo la giustizia che un popolo di quaranta milioni, forte del suo diritto, domanda ai governi alleati e dal mondo civile fu già pienamente riconosciuta.

Per l'esecuzione del trattato di pace

Le riunioni a Parigi

PARIGI, 21. — Martedì avrà luogo il primo incontro fra i delegati alleati ed i plenipotenziari tedeschi. Simsen direttore della Wilhelmstrasse e von Lersner furono incaricati di firmare il protocollo relativo alla esecuzione delle clausole di armistizio.

Questa seduta sarà presieduta dal generale Larende. Essa sarà destinata all'esame delle disposizioni da prendere in vista della prossima esecuzione del trattato di Versailles, specialmente per ciò che riguarda le questioni militari, lo sgombero dei territori da parte dei tedeschi e la relativa occupazione da parte degli alleati, il trasporto di truppe alleate, le questioni amministrative, il passaggio dei poteri nei territori consegnati agli alleati, sottoposti al plebiscito [illegible] commissioni [illegible] mitazione ecc.

Le dichiarazioni del governo inglese

sulla convenzione anglo-franco-americana

La nuova situazione creata dalla mancata approvazione degli Stati Uniti.

LONDRA, 21. — (Camera dei Comuni) — Rispondendo ad una interrogazione, Bonar Law ha dichiarato che il fatto che i rappresentanti degli Stati Uniti a Parigi siano stati nella impossibilità di presentare lo strumento di ratifica del trattato di pace contemporaneamente alle potenze alleate ed associate, non impedirà a queste ultime potenze di proseguire nella esecuzione del trattato stesso.

Ad un altro deputato che ha chiesto se le decisioni del Congresso intaccassero le convenzioni anglo-franco-americane, Bonar Law ha risposto: «I nostri impegni, secondo i termini di queste convenzioni, sono subordinati alla loro accettazione da parte degli Stati Uniti. Questa convenzione a quanto mi risulta non è stata esaminata e in ogni caso non è stata ratificata dagli Stati Uniti. Alla domanda di un altro membro della Camera, il quale ha chiesto se gli impegni della Gran Bretagna verso la Francia rimanevano invariati, indipendentemente dalla azione americana, Bonar Law ha risposto:

«Io ho detto ora che gli impegni della Gran Bretagna sono subordinati agli analoghi impegni da parte degli Stati Uniti. Non dico, però, che una tale situazione non debba creare una nuova condizione ».

Le dimissioni dell'on. Tittoni

Sarà sostituito dall'on. Scialoia

ROMA, 22. — Malgrado il desiderio dell'on. Nitti di non procedere a rimpasti ministeriali prima del voto della Camera, si ritiene che l'on. Tittoni, per motivi imperiosi di salute, lascierà la Consulta prima della riapertura della Camera.

Si ritiene che gli succederà come min. degli esteri, il sen. Scialoia che aveva già sostituito temporaneamente l'on. Tittoni, nella direzione della nostra Delegazione a Parigi.

La disfatta dell'amm. Kolciak?

LANDRA, 21. — I giornali hanno da Revol che Litwinoff ha ricevuto da Mosca un telegramma annunciante una disfatta dell'ammiraglio Kolciak presso Omsk. Un certo numero di suoi generali e di suoi ufficiali sarebbero stati fatti prigionieri. L'ammiraglio Kolciak sarebbe in preda ad una grande demoralizzazione. Litwinoff ha lasciato oggi Reval diretto a Copenaghen.

I lituani si alleano con la Russia bolscevica?

—LONDRA, 21. — Il corrispondente del «Daily Telegraph» da Berlino apprende da Tilsitt che il ministro lituano Mander ed il colonnello Oggol capo di Stato maggiore lituano, avrebbero firmato recentemente un armistizio con i bolscevichi, a termine del quale i lituani si impegnano a concludere una alleanza offensiva e difensiva con la Russia bolscevica.

La grave situazione in Egitto

LA PROCLAMAZIONE DELLO STATO D'ASSEDIO

CAIRO, 21. — In Alessandria si sono verificati incidenti fra la polizia e i dimostranti. Vi sono due morti e 13 feriti. Il Governo ha rassegnato le dimissioni.

Allemby ha chiamato al palazzo della presidenza il presidente, il vice-presidente ed il segretario del Commissariato della delegazione egiziana, ordinando loro di ritirarsi nelle loro case ed aggiungendo che egli ha la missione di consolidare il protettorato, di proteggere il trono del sultano e di mantenere l'ordine.

Ha poi dichiarato che egli li considera responsabili degli eccessi della stampa ed i giornali »Alkarz» e «Makraus» sono stati sospesi per avere pubblicato articoli coi quali si rimproverava alla polizia egiziana di avere sparato sulla folla.

CAIRO, 21. — Mahmud Suleiman pascià e Ibrahim Said pascià presidente e vice-presidente del Comitato della delegazione egiziana, sono stati arrestati stamane in seguito ad ordine dell'autorità militare britannica e condotti alla caserma di Kustrelila.

CAIRO, 21. — In seguito agli incidenti avenuti ad Alessandria, l'autorità militare ha deciso di applicare la legge marziale e di proclamare lo stato di assedio.

I disordini a Wladivostok

La nomina di un Governo provvisorio.

WLADIWOSTOCK, 17 (ritardato) — Sono scoppiati ieri disordini in seguito a rifiuto del generale Gaida di consegnare al generale Rosanoff i socialisti rivoluzionari che avevano fatto dimostrazioni e che si erano rifugiati nel treno del generale Gaida fermo in Stazione. Gli impiegati delle ferrovie e i marinai della flotta russa sono in sciopero.

In un comizio di socialisti rivoluzionari è stato istituito un governo provvisorio ed è stato offerto al generale Gaida il comando dell'esercito di terra e di mare.

I disordini rimangono circoscritti alla parte settentrionale della città. Il rimanente è calmo.

La situazione nella Russia meridionale

LONDRA, 21. — Il ministro della guerra annuncia che la situazione della Russia meridionale in data 18 corrente era la seguente:

« Sul fronte dell'esercito del Caucaso non si segnala alcun cambiamento. Ad ovest di Novo-Kopersk l'esercito del Don si è impadronito di Tiskanca ed ha fatto 300 prigionieri compreso lo stato maggiore di una brigata.

Il generale Acure ha abbandonato le sue posizioni.

Sul fronte dell'esercito dei volontari i russi seguitano ad avanzare; essi hanno stabilito due profondi salienti nelle linee dell'esercito del generale Denikin e ad ovest di Korsk. Più ad ovest i russi si sono impadroniti di Gloucef e progrediscono a sud e a sud-est di Kornilew.

Una sollevazione dei contadini si sarebbe verificata in questa regione alle spalle delle linee dei bolscevichi.

Gli estoni respingono

le truppe bolsceviche

REVAL, 20. — Un comunicato dello Stato maggiore estone dice:

Durante la notte del 19 novembre nel settore di Amburg il nemico ha attaccato con fuoco incessante di artiglieria, ma è stato respinto dalle nostre fanterie, dai treni blindati e dalle artiglierie. Nel pomeriggio il nemico ha rinnovato i suoi attacchi nelle vicinanze della ferrovia e nel settore del fiume Luga. Il nemico è stato respinto. Le perdite nemiche sono gravi. Abbiamo annientato un battaglione e fatto prigionieri.

LA VISITA DEL PRES. POINCARÈ ALLE CITTÀ DELL'ALSAZIA-LORENA

La riapertura dell'Università di Strasburgo.

PARIGI, 22. — Poincarè è partito iersera alle 21,30 per Strasburgo, ove assisterà oggi alla seduta solenne per la riapertura dell'Università. Il Presidente partirà da Strasburgo sabato sera e sarà domenica mattina a Metz, dove consegnerà alla città la croce della Legion d'onore.

Nel pomeriggio si recher a Pont à Mousson, dove preseziera alla cerimonia di consegna della croce di guerra, che è stata conferita a quella città. Poincarè sarà di ritorno a Parigi domenica sera.

Il nuovo gabinetto e le elezioni in Ungheria

BUDAPEST, 21. — I giornali ritengono che il nuovo presidente del Consiglio Huszar riuscirà, malgrado le difficoltà incontrate, a costituire il gabinetto prima di sabato.

E' stato pubblicato un decreto che fissa al 2 dicembre le elezioni per la assemblea nazionale ungherese. Il decreto rende il voto obbligatorio e punisce le astensioni con la prigione.

L'adesione della Svizzera

alla Lega delle Nazioni

BERNA, 21. — Dopo avere udito anche i sigg. Wimmirer Luciano e Merciur Gloris ed il consigliere generale Callender, il Consiglio degli Stati elvetici ha deciso con 33 voti contro 6 di aderire alle decisioni del Consiglio economico circa l'entrata della Svizzera nella Lega delle Nazioni. Hanno votato contro quattro cattolici, un radicale ed un democratico.

L'ostruzionismo alle Cortes spagnuole

Una bastonata alla Camera

MADRID, 21. — (Camera dei deputati) Durante la discussione di una interpellanza del deputato Mugo sulla esportazione del riso, il deputato Laborda, appartenente al gruppo Lacierva, rivolgendosi al Ministro per gli approvvigionamenti esclama:

— Voi fate degli affari sconvenienti. !

Il ministro replica con viva indignazione ed in termini vivacissimi.

Laborda richiede la parola, ma il presidente gliela rifiuta.

Laborda, brandendo allora il suo bastone, si scaglia contro il ministro del vettovagliamento.

Il sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti lo ferma con una bastonata alla testa. Ne segue un tumulto enorme. Dalla tribuna il pubblico esclama « Alla porta! alla porta! Intanto a Madrid manchiamo di pane !».

Il Presidente toglie la seduta.

MADRID, 21. — I tentativi di ostruzionismo fatti alla Camera dall'ex-ministro Lacierva contro il gabinetto e contro l'approvazione del bilancio, si sono estesi al Senato, dove la seduta non è stata che un seguito di incidenti sollevati dai senatori partigiani di Lacierva.

La Turchia domanda alla conferenza di risolvere le sue questioni

COSTANTINOPOLI, 21. — La Sublime Porta ha fatto direttamente un passo presso la Conferenza della pace per accelerare la discussione del regolamento della questione turca. Il governo imperiale ha già esposto le gravi conseguenze che porterebbe un ulteriore ritardo nel regolamento di tale questione.

Si dice che la nuova Camera turca si radunerebbe a Brussa. Il ministro della guerra informa, però, che la prossima riunione sarà tenuta a Costantinopoli.

Il Gran Visir ha dato gli ordini necessari perchè il palazzo del parlamento sia pronto per la prossima seduta.

Mentre si sta terminando lo scrutinio

Risultati definitivi

La «Stefani» ci comunica:

Siracusa

Collegio di Siracusa: Sono proclamati eletti deputati: Di Giovanni Edoardo (lista cavallo in corsa) con voti 53229 — Fiammingo Giuseppe (lista stella a cinque punte) con voti 40810 — D'Agata Antonino (lista cavallo in corsa) con voti 40094 — Giaracà Enrico (lista stella a 5 punte) con voti 39930 — Cocuzza [illegible] (lista cavallo in corsa) con voti 39839 — Finocchiaro Aprile Emanuele (lista stella a cinque punte) con voti 38173.

Verona

Collegio di Verona. Sono proclamati eletti deputati: Todeschini Mario (lista falce e martello con voti 47583 — Bonato Primo (lista falce e martello) con voti 44897 — Baglioni Gino (lista falce e martello) con voti 44546 — Scarabello Policarpo (lista falce e martello) con voti 40711 — Corìs Giovanni Battista (lista scudo crociato) con voti 37476 — Guarienti Ugo (lista scudo crociato) con voti 31372 — Rossi Luigi (lista scala) con voti 27556.

Reggio Calabria

Collegio di Reggio Calabria: Sono proclamati eletti deputati: De Nava Giuseppe (lista ferro di cavallo) con voti 40862 — Albanese Giuseppe (lista ferro di cavallo) con voti 39928 — Filesi Pietro (lista ferro di cavallo) con voti 38638 — Evoli Tiberio (lista una ruota) con voti 25364 — Nunziante Ferdinando (lista scudo crociato) con voti 23274 — Rocco Caminetti (lista una ruota) con voti 22471 — Capeceri Giuseppe (lista scudo crociato) con voti 20684.

La nuova Camera

Secondo le categorie e le professioni

Vari nostri colleghi sono caduti, ma molti sono gli eletti, pur senza voler contare la valanga dei cosidetti pubblicisti, numerosi specialmente fra i socialisti ed i cattolici.

Andranno alla Camera oltre 280 avvocati, trentacinque medici ed altrettanti professori, una quindicina di artisti, architetti, ingegneri, una ventina fra contadini ed «operai» nel vero senso della parola (vi sono un cameriere, un barbiere, un barcaiuolo, uno stuccatore, un ex-tramviere, un ferroviere).

Andando poi ai deputati rieletti, e provenienti da precedenti legislature, fra essi troviamo i decani della Camera, e cioè l'on. Marcora, con 78 anni di età e 12 legislature; l'on. Boselli, con 81 anni di età e 15 legislature; l'on. Giolitti, con 77 anni e 11 legislature; l'on. Luzzati con 78 anni e 15 legislature.

Ritornano fra i duecentocinquanta ex-deputaoti rieletti gli onorevoli Salandra e Orlando.

Vi sono così alla Camera, cinque grandi collari della SS. Annunziata.

Secondo l'età

Il deputato più giovane è il neo-eletto combattente Guido Bergamo di Treviso, che ha ventisei anni, ma la sua elezione non è legale, perchè è ancora sotto discussione quanto fu proposto nella passata legislatura di portare il diritto ad essere eletto a 25 anni di età. Legalmente, però, entrerà alla Camera il neo-eletto di Macerata - Ascoli Piceno, avvocato Umberto Tupini, del Partito popolare italiano, che ha soltanto 30 anni e qualche giorno ed al quale spetteranno, nella prima seduta le funzioni di segretario della Camera, ma di giovanissimi la novella Camera sarà piena, ed anzi si calcola che due buoni terzi dei neo-eletti non hanno raggiunto ancora il cinquantesimo anno di età.

In quanto alla divisione per partiti la Camera comprenderà i seguenti deputati: 156 socialisti — 101 popolari — 173 costituzionali liberali — 78 di partiti vari.

I deputati operai

E per quanto riguarda ai deputati operai, si ricorda che il primo di essi che entrò alla Camera fu il Zavattaro di Milano ma non fu un socialista. I socialisti operai vennero in seguito e furono il Rigola, tagliatore, e Pietro Chiesa verniciatore. Si ricorda il modesto vestito che l'on. Pietro Chiesa indossava nei primi tempi delle sedute di Montecitorio. Anche gli uscieri incontrandolo nei corridoi della Camera lo fermavano chiedendogli: «Scusi, lei chi è? Dove và?».

Nell'ultima legislatura l'on. Quaglino, muratore, rappresentava nel gruppo socialista quelli che una volta venivano chiamati operai autentici ed oggi è seguito da un numero grandemente aumentato perchè socialisti e cattolici ne hanno mandato alla Camera un manipolo notevole.

Il caso Misiano

Sul caso del ferroviere Misiano condannato alla fucilazione e nominato deputato, è stato intervistato l'onor. Casertano, di Napoli, maestro nella delicata interpretazione della legge elettorale, il quale ha detto:

« Il Misiano non può far parte della Camera dei Deputati perchè l'articolo 113, capoverso 5 della legge 1913 confermato dalla attuale legge 1913 confermato dalla attuale legge e che si esprime così: «Non possono essere nè elettori nè eleggibili i condannati alla pena dell'ergastolo, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e quelli alla detenzione per un periodo di tempo maggiore ai 5 anni.

«Tuttavia le commissioni centrali di Napoli e di Torino, alle quali esclusivamente è devoluto il mandato dello scrutinio dei voti procederanno senza altro alla proclamazione del Misiano. Sarà poi la Giunta delle Elezioni a proporne l'annullamento alla Camera ».

I discorsi e la carta

Infine un bello spirito ha fatto una altra statistica: quella dei discorsi elettorali.

Calcolando che ogni candidato abbia tenuto, in tutta la lotta elettorale, cinque piccoli discorsetti soltanto, tutti questi sforzi oratori, uniti insieme, formerebbero una bella bibliotechetta di 200 volumi in ottavo da 500 pagine ciascuno.

Sulle schede, poi si è fatto un altro calcolo. Si stima che i candidati ne abbiano fatte stampare più di trenta milioni. Messe in fila, tutte queste schede, formerebbero una striscia lunga 350 chilometri: un direttissimo alla velocità di 80 chilometri all'ora impiegherebbe per percorrere questa linea più di 43 ore.

Ed, infine, il peso di tutte queste schede è calcolato a 200 tonnellate.

Un calcolo che non si può fare è quello delle... spese. Ma questo amareggia non solo i vinti, ma anche un Parlamentare... poco i vincitori, ed è meglio non farlo!

La Camera e il Ministero

ROMA, 21. — Oramai si può precisare la fisionomia della nuova Camera:

I socialisti e i popolari hanno complessivamente 257 deputati; hanno cioè, la maggioranza della Assemblea. Se andassero d'accordo, la politica del Governo si troverebbe di fronte ad una situazione ancora più disastrosa dell'attuale. L'ipotesi, però, è autorevolmente scartata.

L'on. Nitti non può contare, d'altra parte, sui rappresentanti dei partiti medii che hanno non trascurabili elementi di opposizione.

Dovrà — come si ritiene più probabile — venire ad accordi col partito clericale. Ognuno può indovinare quali possono essere le basi del compromesso.

Il «Soviet» è ancora molto lontano, ma l'influenza clericale è minaccia vicina. I socialisti sono giubilanti, ma sanno che dividere le terre e porre in comunione i capitali — come nella propaganda promisero alle masse degli elettori e dei contadini — è una ipotesi molto remota. I clericali sono invece, più pratici e nel loro giubilo non riescono a nascondere il loro spirito conservatore.

L'Agenzia Ufficiosa del Vaticano oggi segnala con grande compiacimento la disfatta della borghesia. E' bene riferirne qualche giudizio, poichè anche da parte di una certa stampa liberale fu difeso ed esaltato il patriottismo dei cattolici.

L'Agenzia scrive adunque: «Lo spettacolo che dànno uomini e giornali del liberalismo italiano in questi giorni, dopo la completa disfatta loro toccata nelle elezioni, è veramente compassionevole e costituisce una nuova prova della incapacità loro a mantenere il predominio ed a dare l'indirizzo al Paese. Primi colpevoli di quanto avviene, colti alla sprovvista, si accusano a vicenda di vigliaccheria, di diserzione e ricorrono a grandi parole, a luoghi comuni, a ricordi storici che sono indice di mentalità tramontate, trapassate. Ma nessuno sa e vuole riconoscere il proprio torto. — Partiti, uomini, giornali, nati dalla rivoluzione, cresciuti dalla rivoluzione, non possono che produrre rivoluzioni. Di esse, infatti, sono maestri anche ai proprii danni. Le loro dottrine filosofiche, la loro scienza, gli uomini di cui si fa l'apologia, la diplomazia, la politica, sono da anni rivoluzionarie. E' naturale, quindi, che la formazione morale ed intellettuale della società sia praticamente e radicalmente rivoluzionaria. Degli effetti, quindi, che questa formazione va producendo, nessuno può in buona fede stupirsi. Bene sarebbe da stupirsi del contrario, che non siano ancora così esiziali e così rapidi i danni di un'opera rivoluzionaria così insistente e prolungata. La borghesia raccoglie oggi i primi frutti della sua opera di scristianizzazione della società e della scuola».

Avviso, adunque, a chi tocca. (1)

Intanto, quantunque la posizione del Ministero non sembri abbastanza salda, non risulta confermata la voce secondo la quale sarebbe imminente un rimpasto per effetto del sensibile spostamento avvenuto nella maggioranza parlamentare.

A quanto si assicura, il Ministero si presenterà senza alcun mutamento alla nuova Camera. Sembra ormai indubbio che l'on. Da Como è l'unico ministro non rieletto; sarà in questi giorni nominato senatore.

Esaminati i vari preliminari su proposta dell'on. Nitti, il Consiglio dei Ministri avrebbe deciso di stabilire, come e quanto il Ministero debba uniformarsi, prendendo norma dalla discussione che dovrà svolgersi alla Camera, sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona, oppure dimettersi in seguito ad un eventuale voto negativo sulla politica generale del Governo.

(1) E avviso anche agli ispiratori e agli scrittori del «Friuli» che, nell'ubbriacatura del successo, vanno grottescamente invertendo le parti e seguitano a gridacchiare contro il liberalismo «reazionario», proclamandosi i veri depositari della più radicale democrazia. Se nessuno li ferma questi bravi preti li sentiremo presto a chiedere che venga richiamato dagli archivi il progetto sul divorzio.

N. d. R.

Un giudizio giolittiano

sull'atteggiamento dei deputati cattolici.

Nell'ambiente giolittiano, commentando la situazione derivante dai risultati della lotta politica, si manifesta il giudizio che i cattolici, per quanto propensi all'opposizione, sono un partito di ordine, tenacemente conservatore, malgrado qualche avanzamento riformatore del loro programma. Impostandosi la lotta nella nuova Camera fra il bolscevismo ed il suo rovescio, essi saranno per forza di cose dei naturali alleati del governo. Così dice il comm. Contina nella «Rivista Parlamentare».

La riunione del Consiglio Supremo Economico

La prima seduta

ROMA, 22. — Il Consiglio Supremo ha tenuto la sua prima seduta nel pomeriggio di ieri all' Accademia dei Lincei.

Il governo e gli alleati erano rappresentati come segue:

Belgio: Colonnello Teunis delegato alla Commissione delle riparazioni, il maggiore Bauman delegato del Ministro degli affari economici; Francia: Noulens, ministro dell' agricoltura, Vigrain sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti, Sergent, sottosegretario di Stato del Ministero delle finanze — Gran Bretagna: Roberts, ministro per gli approvvigionamenti, conte Crawford ministro britannico, marchese Harmsworth sottosegretario di Stato agli esteri. — Italia: Dante Ferraris ministro del commercio, on. Schanzer ministro del tesoro, Volpi ministro plenipotenziario.

Il Comitato permanente del Supremo Consiglio Economico di Londra era rappresentato dai signori Wise per la Gran Bretagna, Manevol per la Francia, il conte di Kerchove per il Belgio e il dott. Giannini per l'Italia.

La seduta è stata aperta da Noulens che ha espresso il suo vivo dispiacere per l'assenza del ministro Clementel ex presidente di una delle ultime riunioni del Consiglio Supremo economico aggiungendo che egli non faceva che conformarsi all'idea del ministro Clementel stesso nel proporre alla presidenza della riunione attuale, l'on. Dante Ferraris. Le altre delegazioni si sono a lui unite per pregare l'on. Ferraris di accettare la presidenza.

L'on. Ferraris ha augurato il benvenuto ai delegati alleati ed ha espresso la speranza che il Consiglio possa ancora per l'avvenire continuare i suoi lavori per apportare tutto il contributo della cooperazione interalleata alla soluzione della grave situazione economica nella quale tutta l'Europa si trova.

Il Consiglio quindi, su proposta del suo presidente ha approvato l'invio di un telegramma a Clementel, a Robert Cecil, ad Hoower a Jaspar e all'on. Crespi che a turno hanno presieduto alle diverse riunioni del Consiglio Supremo economico per ringraziarli dell'operacompiuta si felicemente sotto la loro presidenza e per esprimere loro il vivo rincrescimento dell'assemblea per non averli ancora presenti.

Il Consiglio ha esaminato ed approvato i differenti rapporti dei suoi sottocomitati, in particolare quello del Comitato consultivo per gli approvvigionamenti.

Il Consiglio ha inoltre deciso la continuazione del sottocomitato per le materie prime estendendone ed ampliandone i poteri.

Dopo avere discusso la seria situazione finanziaria e del credito dei vari paesi alleati, il Consiglio ha rinviato alla riunione di domani, sabato, la presentazione di un ordine del giorno in proposito. Il Consiglio ha anche discusso la situazione del traffico sul Danubio, facendo voti perchè i governi rivieraschi e le nazioni alleate che si occupano dei trasporti per i paesi tedeschi e per l'Europa, facciano ogni sforzo per migliorare le condizioni di traffico sul fiume stesso.

Lo sforzo delle nazioni alleate per superare la crisi del dopo guerra

I discorsi dei rappresentanti a Palazzo Chigi.

ROMA, 22. — Al pranzo offerto ieri sera a Palazzo Chigi ai membri del Consiglio Supremo economico, oltre quasi tutti i membri delle delegazioni estere assistevano, i ministri Dante Ferraris, Schanzer, Albricci, la signora Rossi, la signora Baccelli, Visocchi e Nava; i sottosegretari di Stato Sforza e la signora Theodoli, la signora Murialdi, Ruini ed il sindaco di Roma.

Parla l'on. Ferraris

Alla fine del pranzo il ministro Ferraris, invitando a bere alla salute di S. M. il Re d'Italia, alla salute dei Sovrani e dei presidenti dei paesi alleati ed associati, alla prosperità dei nostri paesi, rilevò come questa prosperità sia uno dei termini comuni del nostro sforzo. Tutti noi sappiamo che occorre lavorare e produrre di più per tornare, quanto prima è possibile, ad un nuovo equilibrio economico. Tutta la nostra organizzazione industriale, commerciale, finanziaria è stata scossa dalla guerra. L'Europa ha bisogno di uno sforzo enorme per ritrovare la floridezza di produzione e di traffici alla quale tutto il mondo doveva tanta parte della sua civiltà. E ciò non solo perchè occorre uscire fuori quanto prima è possibile dalla situazione attuale di sacrificio, di strettezze e di privazioni, ma perchè senza questo nuovo equilibrio di pace nè l'ordine sociale, nè l'ordine pubblico, nè il progresso civile dei nostri paesi sono più possibili. Per questo che tutti noi del Consiglio supremo economico attribuiamo la più gran importanza, ed è per questo che un tale organismo di appoggio, di reciproca coordinazione di sforzi noi vediamo una delle leve più forti per restaurare dai danni della guerra il mondo intero.

Il ministro terminò il discorso augurando che per la civiltà e la pace del mondo, lo sforzo che noi tutti facciamo abbia pieno successo.

Parla il ministro Roberts

Il capo della delegazione britannica, il ministro Roberts, prese quindi la parola, rievocando le memorie che nel l'animo di ognuno risveglia Roma immortale ed espresse la impressione grande da lui ricevuta in questa sua visita alla città eterna, in cui gli parve che attraverso la guerra, Roma o l'Italia avessero superato sè stesse, aggiungendo alla storia una pagina che sorpassa tutte le altre in grandezza e valore. Accennò all'importanza dell'intervento italiano e si unì di tutto cuore al voto espresso dall'on. Ferraris per l'intima cooperazione fra gli alleati che permetta loro di fronteggiare i problemi della pace con quella stessa forza ed energia che permisero loro di assicurare la vittoria.

Parla il ministro Noulens

Il ministro Noulens, capo della delegazione francese disse che la voce della delegazione francese non poteva mancare di unirsi alle altre nell'affermazione dello sforzo immane compiuto dagli alleati mercè la messa in comune di tutte le loro energie e della opportunità di mantenere salda questa unione, per risolvere quanto è retaggio inevitabile della terribile guerra combattuta insieme. Accennò anch'egli all'importanza capitale dell'intervento italiano e venendo a parlare della funzione del Supremo Consiglio economico, disse che se anche esso non aveva sempre la possibilità ed il potere di risolvere sollecitamente tutti i gravi problemi dell'economia del dopo guerra, esso offriva alle nazioni che più duramente dalla guerra sono state provate, la possibilità di riunirsi periodicamente e discutere da amici e da alleati le difficoltà che ancora ingombrano loro certamente la via. Ora per delle nazioni animate da sentimenti reciproci, questa possibilità era di estremo valore, in quanto il discutere i problemi a cuore aperto ne rendeva certamente più facile la soluzione nell'interesse di tutti.

Alle parole dei capi delle delegazioni britannica e francese si unì di tutto cuore il capo della delegazione belga colonnello Theunis. Egli accennò al senso di conforto e di viva speranza che provocò nei belgi nell'autunno del 1914, il racconto da parte degli uomini politici belgi dell'accoglienza da loro avuta in Italia che preludeva alla decisione italiana di partecipare alla lotta al loro fianco. Rievocando Roma immortale, brindò alla prosperità della nuova Italia.

Una nobile protesta degli Arditi d'Italia

ROMA, 22. — I giornali recano che la Sezione romana della Associazione fra gli Arditi d'Italia comunica:

«Quattordici battaglie vinte per una causa comune sono oggi dimenticate da quel popolo italiano per la cui esistenza e salvezza morale combattemmo e soffrimmo: una parte della popolazione, proseguendo cinicamente ma diritttamente nella propria strada, continua ad avversare in noi tutto quanto vi è stato di bello, di vivo, di eroico, di geniale e di dinamico nella nostra guerra. L'altra parte, più miserevole, dopo averci acclamati nei momenti oscuri per la Patria, ci abbandona a noi stessi, di modo che oggi sembra tutt'altro che inverosimile e tutt'altro che lontano lo scioglimento dei riparti di assalto e della nostra Associazione.

«Il partito di «tutte le libertà» e i partiti dell'ordine sembrano trovarsi d'accordo in questo. Ciò non ci ha meravigliati e non imploriamo nulla. Vogliamo soltanto far sapere che la nostra unione, nata fra le trincee di cento montagne, cementata dal fuoco di mille combattimenti, santificata dal sangue di innumeri fratelli nostri, non è una momentanea lega economica sorretta dall'interesse. E' un blocco ferreo e compatto, che quanto più si cerca di scindere tanto più si amalgama e quanto più si tenta di prostrare tanto più si rafforza. Vogliamo anche inviare la nostra solidarietà fraterna alla sezione di Milano, accanitamente perseguitata perchè fiera ed indomita.

«Vogliamo infine riconfermare in quest'ora che schernisce sacrifici ed eroismo e che eleva la melma alle stelle, vogliamo riconfermare la nostra lucida, diritta, ferrea volontà interventista, il nostro schifo per la infinita miseria di una plebe tronfia di superbia vuota e la nostra fede eterna nella gloria d'Italia».

Disposizioni governative

IN MATERIA DI AFFITTI

ROMA, 22. — Il decreto reale 15 agosto 1919, che stabilisce le norme circa i contratti di affitto per i locali adibiti ad uso di negozio, bottega ecc., prescrive che le controversie alle quali possono dar luogo le disposizioni contenute dal decreto, siano decise dalla commissione istituita a norma dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 8 marzo 1917. La commissione che fu stabilita per risolvere le controversie in materia di affitti ad uso abitazione, è composta del pretore che la presiede e da due membri scelti dallo stesso pretore, uno fra i proprietari e uno fra gli inquilini. Le associazioni di esercenti e di commercianti, lamentano che nella commissione predetta manca un diretto rappresentante dei conduttori di esercizii commerciali; gli interessi dei quali non possono essere sufficientemente valutati da un inquilino. Essi desidererebbero che si provvedesse con nuove disposizioni, ad una diversa costituzione della commissione, perchè questa possa decidere in materia di affitti di locali adibiti ad uso di commercio

Senonchè non è sembrato opportuno al guardasigilli far ricorso a nuove disposizioni legislative per tener conto, entro giusti limiti, del desiderio del ceto commerciale. Ed è senza dubbio conveniente che commissari arbitrarli possano, per la loro composizione, rispondere adeguatamente, al compito loro affidato in materia di controversie, così per le case di abitazione, come per i locali adibiti ad uso di commercio.

L' Italia agricola e il suo avvenire

UNA NUOVA OPERA DELLA ACCADEMIA DEI LINCEI

La R. Accademia dei Lincei costituì fin dal 1917, sotto l'assillo delle difficoltà, che la guerra creava sempre più gravi, un Comitato per l'alimentazione, composto da agronomi, economisti e fisiologi, che doveva studiare i vari problemi che alla alimentazione si connettevano in rapporto con le condizioni che la guerra veniva creando. Studi vasti e ardui per i quali occorrevano mezzi abbondanti e sicuri. L'Accademia dei Lincei è ricca di scienza e di meritata fama ma pur troppo, non altrettanto ricca di denaro. E così gli studi si rallentarono presto e sarebbero forse stati sospesi, se la «Federazione italiana dei consorzi agrari», non avesse, con spontanea oerta, provveduto i mezzi onde fossero condotti innanzi gli studi per quanto ha tratto coi problemi tecnici ed economici della produzione agraria.

La direzione dell'opera fu affidata a Ghino Valenti, economista agrario noto a chiunque abbia anche per poco studiati i problemi economici dell'agricoltura nostra, conoscitore perfetto della produzione della nostra terra, per la quale ebbe a organizzare e condurre innanzi per parecchi anni quel servizio di statistica agraria che tirchieria e miopia di governanti hanno ora limitato, con grave danno e disdoro.

Lo studio dei singoli campi nei quali la scienza agraria può esser divisa, venne affidato agli uomini che nel campo agrario, in questi ultimi anni, hanno portato maggior tributo di studio e di esperienza, e cioè ai professori Alpe, Peglion, Serpieri, Pirocchi, Briganti, Azimonti e Coletti.

Le varie monografie, compilate secondo un prestabilito programma e con uniformi criteri saranno raccolte in tre volumi, editi dalla Reale Accademia dei Lincei.

L'opera compiuta servirà a «mettere — come ha detto il Valenti in una comunicazione fatta alla Accademia dei Lincei — sotto gli occhi del pubblico italiano elementi e considerazioni da parte di persone, che i loro studi e la loro opera da tempo rivolsero agli speciali argomenti concernenti l'economia rurale del paese nostro; in guisa che sia consentita, a quanti, direttamente o indirettamente, s'interessano alle sorti dell'agricoltura, di orientarsi in mezzo alle molte e non sempre ordinate discussioni del dopo guerra, evitando sopratutto che ai pregiudizi vecchi si aggiungano pregiudizi nuovi».

«Sarà un'opera — disse allora il Valenti — che potrà andare per le mani di quanti s'interessano alle sorti dell'agricoltura, una esposizione riassuntiva delle sue condizioni peculiari, dei progressi da essa raggiunti e di quelli che ancora le restano da conseguire».

E' ora uscito il primo volume dell'opera: e leggendola, si constata che le promesse sono state completamente mantenute.

Consta esso di una introduzione dal titolo «L'Italia agricola dalla costituzione del Regno allo scoppio della guerra europea» dovuta al Valenti e che è una perfetta esposizione del progresso compiuto dal 1861 al 1914, basata su statistiche antiche e sulle recenti pubblicazioni ministeriali, le quali sono riassunte, per la parte più importante, in tabelle e specchi di grandissima utilità. Contiene inoltre il volume una memoria dello stesso Valenti su «L'Agricoltura e lo Stato» — nella quale è affrontato lo spinoso, assillante, problema del decentramento amministrativo, uno su «L'ordinamento della sperimentazione agraria in Italia» dovuto al Peglion e sulla quale è messa in evidenza la penosa condizione creata ai nostri Istituti di sperimentazione agraria, e infine uno su «La statistica agraria quale rappresentazione della Economia rurale italiana» che dà modo al Valenti, creatore del servizio di statistica agraria in Italia, di dar conto delle vicende di questo servizio di esporre quanto è stato fatto, quanto rimane a fare.

Nei due altri volumi, di imminente pubblicazione, il Serpieri tratterà della montagna, dei boschi, dei pascoli e, in collaborazione col Valenti, della potenzialità produttiva dell'Italia agricola; il Pirocchi della tutela e dell'incremento del patrimonio zootecnico nazionale; il Briganti delle colture intensive specializzate; e, in collaborazione col Valenti, dell'esportazione dei prodotti agricoli e delle industrie agrarie; il Peglion del contributo di prodotti agricoli delle Colonie alla Madre Patria; l'Alpe dell'agricoltura intensiva complessa nell'alta e media Italia; l'Azimonti del latifondo estensivo sul Mezzogiorno e della sua trasformazione; il Colletti della popolazione agricola dell'Italia.

L'opera che la Reale Accademia dei Lincei, in collaborazione con la Federazione italiana dei consorzi agrari, sta pubblicando è di altissimo valore e noi crediamo che essa porti un contributo prezioso agli studi per il rinnovamento, «ab imis fundamentis» dei nostri ordinamenti amministrativi ed economici, indispensabile perchè l'Italia adempia degnamente la sua alta missione civile.

L. O.

La Lega Navale e i problemi del Friuli

La Lega Navale Italiana giustamente preoccupata dell'avvenire marittimo del nostro paese, ha sempre segnalato agli italiani i problemi più gravi della nostra potenzialità marinara.

Fra questi problemi — non secondo a nessuno — è quello della pesca, interessante anche per il nostro Friuli, considerata quale industria estremamente necessaria per la pubblica alimentazione, quale mezzo efficace di utilizzazione della ricchezza nazionale che ci viene dal mare, quale scuola per gli intrepidi equipaggi della Marina mercantile e militare.

Non nella stessa giusta considerazione fu però tenuta la pesca, dal Governo e dagli industriali, tanto che arrivammo alla guerra senza alcuna organizzazione peschereccia e senza una vera e propria industria. Nè ci scossero le necessità impellenti della nostra alimentazione affidata in parte prevalente all'eroismo della gente di mare. Nulla si fece e la guerra finì senza che l'Italia avesse imparato a trarre dal mare i frutti che esso largamente offre agli uomini di buona volontà.

Nelle direttive che la Presidenza generale della Lega Navale ha creduto opportuno dare circa il programma di azione da parte dei suoi delegati, insiste, ed a ragione, sul problema della pesca il quale, se pur non investe questioni di alta politica internazionale, è pur esso importante ed urgente.

Da noi la condizione dei pescatori è assai misera per molte ragioni, specialmente per la deficienza di mezzi tecnici e per la deficenza del capitale rivolto alle imprese marittime.

E' necessario additare alla pubblica opinione una fonte copiosa di prosperità; ma, quel che maggiormente ne punge, si è la sistemazione materiale delle popolazioni costiere. Soltanto gli apati e gli insipienti possono mettere in dubbio la necessità e l'urgenza di provvedere alla sorte dei pescatori, naturali custodi del nostro litorale, esercito civile contro l'insidia straniera. I nostri pescatori ritornati alle proprie case per riprendere l'antico mestiere hanno trovato barche e reti inservibili. Bisogna dare loro credito e scuole; scuole dove sin da bambini comprendano cosa sia la patria, quanto costi e quanto valga la sua liberazione, scuole dove siano distolti dal pregiudizio tecnico tradizionale e dove apprendano i metodi più moderni di pesca. Capitale perchè sia costituita una flotta peschereccia moderna e perchè gli strumenti di lavoro non abbiano a difettare; capitale inoltre perchè il giogo dallo strozzinaggio sia scarso.

Si deve combattere contro i vecchi metodi e contro la vecchia mentalità. Dovremo oppugnare consuetudini antiche di governo e burocrazia.

Anche per la parte costiera del nostro Friuli è necessario studiare il problema peschereccio sotto i diversi aspetti e segnalare alla pubblica opinione, agli enti che amministrano la nostra provincia, ai Comuni interessati, le direttive verso le quali devono orientarsi le iniziative pescherecce e l'azione del Governo per poter imprimere all'industria i risultati efficenti già ottenuti negli altri paesi.

Primo caposaldo del programma è la costituzione di cooperative di pescatori friulani, una sola cooperativa comprendente tutti i pescatori della Laguna di Marano, da Porto Buso fino alle foci del Tagliamento; a questa Cooperativa il Ministero della Marina dovrebbe cedere materiale fuori uso, con speciale contratto di requisizione o pagamento di affitto mensile corrispondente alla quota del materiale impiegato o del valore rappresentato dal peschereccio. Facilitazioni ferroviarie per il trasporto della pesca qualche autocarro — ottimi quelli in uso nel R. Esercito per il trasporto delle carni congelate — per il trasporto del pesce in paesi fuori delle comunicazioni ferroviarie. La Cooperativa stessa dovrebbe smerciare il pesce sui mercati della provincia. Esenzioni da tasse per almeno un quinquennio. Istituzione di una scuola di pescatori. Autorizzazione di ricerche scientifiche circa le nuove zone di pesca e ricerca di zone già accertate dai pescatori.

Sistemazione di un porto adatto e relativo raccordo ferroviario con la Stazione più vicina, in modo da permettere al prodotto di passare rapidamente dalle barche ai vagoni.

Il problema è assai vasto e complesso, in un articolo di giornale non lo si può studiare in particolare; la Commissione provinciale per la pesca dovrebbe occuparsene, far pratiche presso i diversi ministeri per la soluzione di questo problema regionale.

La Delegazione della Lega Navale sta studiando il progetto per la costituzione di una Cooperativa di pescatori friulani, ma è necessario che gli enti locali diano un largo appoggio per realizzare al più presto questo progetto che mira, oltre ad una equa, doverosa sistemazione economica e morale dei nostri pescatori, anche ad un notevole incremento della produzione peschereccia a tutto vantaggio delle esigenze alimentari.

G. Cassone

Delegato regionale L. N. I.

Via Muzzatti 1

CRONACA DELLE PROVINCIE

DA PALMANOVA

Scuola d'arte. Ci scrivono 21: — Sono aperte le iscrizioni alla scuola d'arte applicata all'industria che, per cura della Società Operaia e ad onta di innumerevoli difficoltà si riaprirà domenica 23 corrente.

Le lezioni saranno serali e festive e le materie di insegnamento: disegno e plastica, lingua italiana, storia, geografia, matematica e calligrafia.

E' dovere constatare che il ritardo dell'apertura è dovuto a nuove difficoltà del momento fra cui quella della Società Elettrica che, non ha potuto illuminare la sede della scuola!

E' intervenuta a togliere questo inconveniente, con nobile e provvida deliberazione, la Giunta Comunale, cedendo, in via provvisoria, la sala consigliare del palazzo municipale. — Di questo atto il paese, conscio della necessità ed urgenza di sistemare l'educazione popolare, può tenere conto con senso di giusta gratitudine.

La scuola sarà diretta dall'egregio prof. Attilio Covis della vostra città e procederà, senza dubbio, con criteri moderni ed effettivamente efficaci.

DA TRICESIMO

Mercato bovino sospeso. Ci scrivono 22: Perdurando gravi ed allarmanti le condizioni sanitarie del bestiame nei riguardi dell'afta epizootica tanto nei dintorni che nel comune, e perfino nelle immediate vicinanze del mercato, l'autorità comunale ha deciso — d'accordo con l'autorità sanitaria provinciale — di sospendere il mercato bovino del primo lunedì di dicembre, che ricorre il giorno 1 di detto mese. — I negozianti ed i proprietari di bestiame sono quindi avvertiti di non condurvi i loro animali, che sarebbero senz'altro rimandati.

Da PORDENONE

Il telegramma del Ministero delle Terre Liberate. Ci scrivono 22: — In questi giorni il nostro Comitato di Agitazione ha ricevuto dal ministero delle Terre Liberate il seguente telegramma:

«Questo Ministero ha disposto perchè gli inconvenienti che saranno accertati con opportune indagini, sul servizio del risarcimento danni in Pordenone, vengano eliminati al più presto possibile. Assicuro che è imminente la pubblicazione di un decreto che stabilisce le norme per il funzionamento delle commissione designate alla liquidazione ed accertamento dei danni di guerra e che tali commissioni inizieranno al più presto l'esame delle vertenze e l'omologazione dei concordati.

Un furto in corso Garibaldi. — Ieri notte i soliti ignoti fecero una visita nella cantina del signor Torres Giulio abitante in Corso Garibaldi N.o 9. — Detta cantina si trova nell'interno del cortile. I ladri asportarono delle bottiglie di liquori, scatole di salmone, fiaschi di vino per un importo di lire 200. Essendo stati disturbati si diedero a gambe. Il fatto fu subito denunciato al nostro commissario di P. S. per le indagini.

Da VALVASONE

Per le nostre scuole: Ci scrivono 22: Ci si riferisce che l'egregio nostro Sindaco signor Castellarin Luigi in uno alla Giunta Comunale, composta dei signori Pittaro Mattia — Battel Gio. Batta — Gandini Silvio — Basso Angelo, ha intenzione di proporre al Consiglio comunale la istituzione di una scuola d'Arti e Mestieri — dell'Asilo infantile e di aumentare le classi elementari — oggi fino alla 3.a — di altre tre classi e cioè, 4.a 5.a e 6.a. — Alla lodevole iniziativa, noi non dubitiamo che l'intera cittadinanza darà il massimo appoggio morale e finanziario e facciamo voti che dette nuove scuole, per l'anno scolastico 1919-1920 siano un fatto compiuto, ed in grado di perfettamente funzionare.

Da PAGNACCO

La Scuola di disegno. Ci scrivono, 22:

La Società Operaia nell'interesse del paese ha deliberato di riorganizzare la scuola di disegno qualora il numero dei giovani inscritti sia tale da poter sopportare le ingenti spese per l'acquisto del materiale occorrente e per l'insegnamento.

Si prega perciò le persone interessate a dare prontamente la loro adesione alla Società, avvertendo che il contributo anticipato sarebbe di lire 10 per ciascun aderente.

DA GORIZIA

GORIZIA, 22.

NATALIZIO DELLA REGINA MADRE

Per il dì natalizio della Regina Madre, ad onta della pioggia fitta ed insistente, moltissimi edifici erano imbandierati. Le scuole fecero vacanza.

Alla sera le sedi dei Comandi militari erano illuminate.

TEATRO

Col «Rigagnolo» del Wolf la compagnia drammatica di Umberto Palmarini iniziò ieri la serie delle sue rappresentazioni al nostro «Verdi». Ottimi gli elementi, inappuntabile l'interpretazione, bene scelto il lavoro. Non c'è che dire.

Però era notato un pubblico troppo scarso dato il valore della rappresentazione. Non si comprende ad esempio l'improvviso determinare di una quasi totale assenza della bassa forza militare, mentre si dovrebbe, all'incontro farla approfittare di quanto offre quella encomiabile palestra educativa che è il teatro.

Non è dubbio che pure i Comandi militari siano di un tale parere, poi-

Ieri alle ore 15 dopo breve malattia volava a Dio munita dei conforti religiosi nell'età di anni 77

AUGUSTA TAITI ved. PUPPATI

Le figlie Adele, Amelia, Maddalena, i generi ed i nipoti tutti angosciati ne danno il triste annunzio agli amici.

I funerali seguiranno oggi domenica alle ore 14 partendo dalla Chiesa parrocchiale di Chiavris. Il presente serve di partecipazione personale.

Le famiglie CARGNELLI e PITTINI riconoscenti ringraziano sentitamente tutti coloro che partecipando al loro lutto vollero onorare la memoria della loro compianta

Maria Geltrude Marcuoli ved. Cargnelli

Udine 23 Novembre 1919

chè fino ad ora i nostri fanti accorrevano al teatro con vero entusiasmo.

Se l'assenza lamentata dovesse perdurare, potrebbe l'Impresa teatrale mantenere la nostra scena a quell'altezza che — come vediamo — si propone?

E potrebbe essere garantire l'esplicazione di quel programma per l'avvenire, per cui fece già i passi preliminari?

FERITI DALLO SCOPPIO DI UNA BOMBA

I bimbi Giuseppe e Gabriella Mosettig, rispettivamente di anni 8, e di anni 10, da Ronziano, ritornando dalla scuola, videro per terra un oggetto per loro strano e si permisero di prenderlo in mano. Era una granata a mano che, scoppiando, li ferì mortalmente.

Trasportati all'Ospedale di Gorizia, il bimbo spirò, mentre la sorellina corre pericolo d'infezione, così che si dispera di salvarla.

Quante volte ancora si dovrà predicare a questi benedetti ragazzi una maggiore prudenza?

ANCHE LA POLVERE

Giovanni Boltar, di anni 17, da Gargaro, avvicinò imprudentemente uno zolfanello a della polvere pirica, raccolta in una caverna.

La conseguenza fu che egli rimase ustionato, così da dovere essere accolto all'Ospedale.

Da GRADISCA

Un buonissimo affare che mena in gattabuia. Ci scrivono 21: — Il signor V. B. acquistò, da un milite, una motocicletta per lire 500. Due giorni dopo si presentò al suddetto signore un ufficiale pregandolo di consegnargli la motocicletta, sostenendo di esserne il proprietario e di rifondergli l'importo versato. Il B. si rifiutò, ma il suo rifiuto lo pagò caro, perchè l'ufficiale sporse denuncia ed il compratore andò a finire in gattabuia.

Asilo Infantile. — L'Asilo Infantile è divenuto finalmente un fatto compiuto. In una cittadella semidistrutta il progetto trovò molte difficoltà. — L'autorità scolastica non tardò di venire incontro mettendo a disposizione il fondo per erigere la baracca. — Le difficoltà da superare sarebbero state molte ancora, ma mercè la collaborazione della contessa Bozzi Pucci e della signorina Savaglia, oggi l'asilo è aperto. — Una lode a queste due egregie signorine che tanto si prestano a sollievo dei poveri.

L'orfanotrofio Friulano. Fra qualche giorno verrà aperto l'orfanotrofio friulano. Direttrice è stata nominata la Contessa Cerutti che tanto buon nome lasciò in Ruzzis, Capriva, dove per un anno diresse quell'orfanotrofio.

Arresto. Tre arditi e un borghese da Trieste furono arrestati quali autori del tentato furto alla Cassa ammalati, e di parecchi altri furti avvenuti negli ultimi tempi.

Elargizione. La consorte del compianto tenente colonnello cav. Mario Campi elargì lire 5000 alla fondazione Colombina Piccinini e Mario Campi, lire 1000 all'orfanotrofio Besta, lire 500 per i poveri di Gradisca e lire 1000 all'opera Assistenza Italia Redenta.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

LA RAGAZZA DELLA TAVERNA

Anche questa novità — come le precedenti interpretate dalla compagnia Mauro N. 1 ebbe ottimo successo, ma tale successo è dovuto principalmente alla comicità veramente eccezionale del Trucchi — il beniamino del nostro pubblico — alla grazia e disinvoltura della simpatica Zanoncelli, all'arte squisita della De Lys, agli eccellenti mezzi vocali del tenore Bona — che ieri sera furono continuamente festeggiati.

Il nuovo lavoro ha degli spunti piacevoli, ma le reminiscenze non mancano.

Diverse le richieste di bis e con il Trucchi, con la Zanoncelli, con la De Lys e col Bona, ebbero applausi meritati il Navarrini padre e il Navarrini figlio e la Sandoni.

Bene l'orchestra sotto l'abile direzione del maestro Palma. — Splendida come sempre la messa in scena.

Il «mattinèe» d'oggi

Oggi alle ore 17 grande mattinata con la «Vedova Allegra». Alla sera «Geisha».

A quando la promessa novità: «Il signore del Tassametro». **E. V.**

Teatro Varietà Ambrosio

Molto bene scelte e con molto interesse furono seguite dal numeroso pubblico le pellicole cinematografiche. Ottimo il programma di varietà che raccoglie quanto di migliore si possa ottenere. Speciali applausi ottennero come sempre la Monti e la Scherny. — Zingara è un'artista di meriti non comuni e ben lo comprende il pubblico che le prodiga simpatiche dimostrazioni. Bravo assai il Florio che sempre più innamora gli abituè del simpatico ritrovo. — Il Duo Vena d'Oro è un'insieme di arte e di voce che merita di essere ascoltato ed ogni elogio è inadeguato. — Questa sera alle ore 16 straordinario mattinèe con eccezionale programma.

Teatro Cecchini

Assai affollato anche ieri sera alla replica del grandioso capolavoro di Victor Hugo I LAVORATORI DEL MARE che ottiene da due sere un grandioso successo perchè si tratta veramente di una film eccezionale che il nostro pubblico segue in tutte le sue stupende fasi con molto interesse. — Oggi si danno le ultime repliche dalle ore 15 in poi.

CRONACA CITTADINA

Un'altra ordinanza

sulla vendita delle uova

ROMA, 21. — In relazione al proprio decreto 6 agosto 1919 il sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti e consumi alimentari notifica:

Entro la seconda quindicina del seguente mese il quantitativo di uova conservate per ciascuna ditta detentrice di esse, che potrà porle in vendita, non potrà superare il 20-25 per cento delle quantità totali di uova possedute e denunciate a norma del decreto suindicato, a seconda che rispettivamente si tratti di uova conservate sotto calce od in frigoriferi.

Pertanto le percentuali complessive di vendita concesse sino al 30 corrente, tenuto conto delle quote già disposte con precedenti notifiche, risultano nella misura massima del 70 per cento per le uova conservate in calce e del 50 per cento per quelle conservate in frigoriferi.

LA PROCLAMAZIONE DEI DEPUTATI

eletti nel collegio di Udine-Belluno

Ieri sera alle ore 18.30 nella Sala delle pubbliche udienze del Tribunale, sede dell'Ufficio centrale per le elezioni politiche, il Presidente del Tribunale, cav. Domini, proclamò conformemente alle prescrizioni della legge, i deputati al Parlamento nazionale del collegio Udine - Belluno eletti nella giornata di domenica 16 novembre 1919. Eccone i nomi:

COSATTINI GIOVANNNI, avvocato, socialista, con voti 55.495.

BASSO LUIGI, avvocato, socialista, con voti 55001.

VIGNA OBERDAN, avvocato, socialista, con voti 54760.

SANTIN GIUSTO, muratore, socialista, con voti 54330.

PIEMONTE DOTT. ERNESTO, impiegato, socialista, con voti 52763.

FANTONI LUCIANO, avvocato, clericale, con voti 51145.

TONO PIETRO, imprenditore, clericale, con voti 44975.

CATTINI LUIGI, avvocato, clericale, con voti 40920.

PIETRIBONI ERNESTO, avvocato, ministeriale, con voti 21984.

GASPAROTTO LUIGI, avvocato, combattente, con voti 21594.

GIRARDINI GIUSEPPE, avvocato, fascio patriottico con voti 20093.

CIRIANI MARCO, avvocato, democristiano, con voti 15311.

Il Presidente non lesse i nomi degli eletti nell'ordine che li pubblichiamo noi, ma secondo l'emblema di ciascun gruppo, cominciando dall'aratro (Ciriani) e poi proseguendo: Casa (Pietriboni) — Falce e Martello (Cosattini e gli altri socialisti) ecc. ecc. e senza indicare il numero dei voti.

Alla proclamazione assistevano gli addetti al seggio e qualche altro.

PRIMA DELLA PROCLAMAZIONE

Ieri mattina venne continuata e finita la revisione delle operazioni di scrutinio, e nel pomeriggio furono determinate le cifre precise dei voti di lista, delle preferenze e degli aggiunti. Ecco il totale dei voti raggiunti da ciascun candidato:

Candidato	Voti
SOCIALISTI	
Cosattini avvocato Giov. voti	55495
Basso avvocato Luigi	55001
Vigna avvocato Oberdano	54761
Santin Giusto	54330
Piemonte dottor Ernesto	52763
Ellero avvocato Giuseppe	50426
Zaniboni Tito	50419
Ferugllo Pietro (Masut)	47763
Degan Vincenzo	44148
Baradello Luigi Alberto	43572
Zanuttini Ettore	43207
Puntil Ottavio	42046
CLERICALI	
Fantoni avvocato Luciano voti	51145
Tono comm. Pietro	44975
Cattini avv. cav. uff. Luigi	40920
Biavaschi avv. Gio. Batta	38721
Probati Eugenio	38176
Galletto avvocato Bortolo	35708
Paoloni Giovanni	34389
Miani geometra Antonio	34134
Agnola Domenico	33527
Pante Costantino	31805
Rosa prof. Italo	3[illegible]37
COMBATTENTI	
Gasparotto avvocato Luigi voti	21594
Gortani prof. Michele	19255
Mini avvocato Alberto	19245
Luzzatto prof. Fabio	17719
FASCIO	
Girardini avvocato Giuseppe voti	20093
di Caporiacco avv. Gino	17852
Morpurgo rag. Elio	17365
Hierschell ing. Lionello	16553
Fachini ing. Carlo	15430
Tullio dottor Francesco	15295
Cristofori avvocato Antonio	15067
Marinelli prof. Olinto	14648
Zanardini dottor Gino	14442
DEMOCRISTIANI	
Ciriani avv. Marco voti	15311
Donati avvocato Giuseppe	11035
MINISTERIALI	
Pietriboni avv. Ernesto voti	21984
Palatini ing. Giuseppe	14946
Bellati dottor Bartolomeo	13398
Statera geometra Giovanni	12892
ISOLATO	
Ancona on. prof. Ugo voti	4148

Dall'esito ufficiale dell'elezione nel collegio di Udine - Belluno risulta che cinque deputati appartengono alla provincia di Belluno — che aveva timore, come si ricorda, di non averne alcuno — uno alla provincia di Padova (Este), uno a non sappiamo quale provincia del Piemonte, e cinque soltanto alla provincia di Udine, non essendo stato eletto a Milano, dove risiede, l'on. Gasparotto.

Baruffe in famiglia

Il campo socialista è a rumore. I canti della vittoria sono già vinti dal clamore di intestine diatribe. Si parla nientemeno che di tradimento. L'accusa muove dal Soviet di Pordenone il cui candidato è rimasto soccombente nell'aspra zuffa dei voti preferenziali, vittima dell'egoismo dei «compagni» bellunesi e udinesi i quali sembra abbiano violato i patti solennemente stipulati alla vigilia della lotta.

I principali accusati sono i bellunesi, perchè, a quanto si dice, mentre essi avrebbero dovuto, secondo le stipulazioni, concentrare i loro voti di preferenza su un socialista bellunese, hanno preferito... tutti e tre i loro candidati, usurpando due seggi ai colleghi del Friuli. Ma se ciò è motivo di litigio tra i soviets friulani e quelli bellunesi, la concordia non regna certo sovrana tra le due sponde del Tagliamento perchè quelli di Pordenone accusano quelli di Udine e della Carnia di avere boicottato i candidati pordenonesi determinandone la caduta.

E, già si parla di imporre le dimissioni a questo o a quel candidato, di riesumare il «caso Basso» provocando dalla Direzione del P. U. S. un provvedimento che lo dichiari indegno della medaglietta e della indennità. Certo avverrà qualche cosa di grave.

Ma molti osservano che la meschinità territoriale di queste baruffe tra «compagni» di provincie finitime o della stessa provincia è in stridente contrasto colle dottrine... internazionalistiche del partito. — Internazionali sì, ma non interprovinciali: solidarietà fra russi e italiani sì, ma non tra friulani e bellunesi e nemmeno tra pordenonesi, carnici e udinesi! E si scrive e si dice ancora: «lavoratori di tutto il mondo unitevi!» — E si protesta ancora perchè i socialisti di Francia e di Inghilterra non furono solidali per lo sciopero generale...

« Homo homini lupus»: anche nel regno dei soviets. Diciamo però, sinceramente, che queste baruffe le quali distruggono le energie di quelli che si accingono a riformare il mondo, ci addolorano profondamente.

Una fondata protesta della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità verso la fine del 1915 trasportò la sua sede nei nuovi locali del Comune, siti in Piazza XX Settembre. Dopo l'invasione, detti locali vennero occupati da un ufficio militare, e la Congregazione di Carità fu costretta a ritornare nell'antica sede in Piazza Vittorio Emanuele.

Vari furono i reclami rivolti dalla Congregazione alle competenti autorità onde ottenere che i locali di Piazza XX Settembre siano sgombrati e lasciati a sua libera disposizione. Ma finora ogni pratica non ebbe l'esito desiderato, ed il Consiglio, preoccupandosi del danno che ne risente il regolare procedere dei vari servizi in conseguenza a tale fatto, nell'adunanza del 12 corr. approvò il seguente ordine del giorno:

«La Congregazione di Carità di Udine;

Ricordato che l'attuale sede provvisoria mal si presta ai molteplici servizi alla Congregazione stessa affidati sia per l'angustia dei locali e sia per la loro condizione antigienica;

Considerato che tale condizioni di fatto andrà aggravandosi poichè durante la stagione invernale il concorso dei petenti aumenta in modo considerevole;

Visto che specialmente nei giorni destinati al pagamento dei sussidi il pubblico forma già un agglomeramento tale da intralciare il regolare procedere di tutti gli altri servizi;

Considerato che il Consiglio della Congregazione stessa allo scopo di avere una stanza onde tenere le sue periodiche adunanze deve far allontanare dagli uffici parte degli impiegati;

Ricordate le ripetute lagnanze espresse al sig. Sindaco per tale increscìosa situazione, e le sollecitazioni rivolte all'ill.mo Signor Prefetto ed al Comando dell'8.o Armata allo scopo di ottenere lo sgombro della propria sede in Piazza XX Settembre occupata dall'ufficio militare I. T. O.;

Visto che tali pratiche a nulla finora valsero;

Con voto unanime

delibera

di sospendere le adunanze qualora non sia dato sollecito affidamento che la propria sede sarà messa a disposizione entro il p. v. dicembre ».

Copia della presente deliberazione è stata comunicata al Comando dell'8.o Armata, all'Ill.mo Sig. Prefetto, all'Ill.mo Signor Sindaco ed alla stampa cittadina.

Pubblicando questa deliberazione della Congregazione di Carità, non possiamo tacere la nostra meraviglia che ancora — dopo un anno della liberazione — non si sia potuto accondiscendere ad una così giusta e legittima domanda della benemerita Congregazione di Carità — e speriamo che, dopo questa determinazione, senza dubbio grave ma necessaria, alla quale è stata costretta a venire, le autorità troveranno l'energia di disporre perchè sia preso il provvedimento richiesto da motivi così evidenti di giustizia verso la classe bisognosa della città.

Concorsi per titoli

nel Ministero del Tesoro

Con decreto ministeriale in data 31 ottobre 1919 sono stati indetti i seguenti concorsi per titoli nel ministero del Tesoro; il termine utile per la presentazione delle domande su competente carta bollata da lire 2 scadrà col 15 dicembre prossimo venturo.

1. a N. 20 posti di segretario (diploma di laurea in giurisprudenza). — 2.o a 15 posti di ragioniere (licenza liceale o d'istituto tecnico) — 3.o a 90 posti d'applicato (licenza tecnica o ginnasiale) — 4.o a 26 posti di inservienti.

Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi a questa Intendenza.

Una riunione di pasticceri

per la questione dello zucchero

Il Consiglio direttivo della Società fra i proprietari di forno pasticceri ed affini di Udine e provincia, invita per lunedì 24 corr., alle 3 pom., nei locali della Sede Sociale in via Grazzano n. 18, tutti i soci e non soci ad una adunanza per trattare il seguente ordine del giorno: «Prelevamento farina e zucchero».

E pertanto si pregano tutti gli invitati ad intervenire muniti della propria licenza dello zucchero della R. Intendenza di Finanza.

L'assemblea dei laureati

dell'università di Padova

L'Assemblea Generale della Associazione dei Laureati nella Università di Padova, secondo il disposto dell'articolo 5 dello Statuto è convocata pel giorno dell'inaugurazione dell'anno Accademico 1919-1920 cioè pel 24 Novembre, alle ore 10 in prima, alle ore 11 in seconda convocazione.

Si terrà nell'Aula E della Università, gentilmente concessa dal Rettore Magnifico, col seguente ordine del giorno:

Relazione del Consiglio — Conto Consuntivo — Dimissioni del Consiglio — Nomina del nuovo Consiglio.

Per rendere più sollecito

il ritiro delle merci

La Camera di Commercio e industria ha diretto alle ditte Commerciali la seguente lettera:

«Onorevole Ditta, — L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha fatto rilevare a questa Camera che al continuo aumento degli arrivi di merci — specie in collettame — non ha corrisposto, in generale, una maggiore solerzia nel ritiro delle merci da parte dei destinatari, cosicchè fortissime giacenze si sono accumulate nei magazzini delle principali stazioni del Veneto.

Perdurando questo stato di cose l'Amministrazione prevede, come conseguenza un ritardo nella consegna delle merci e forse la sospensione degli arrivi.

La Camera, aderendo alle premure fattele dall'Amministrazione, esorta le Ditte locali a risolvere le accennate difficoltà curando costantemente il sollecito ritiro delle merci, sia a collettame che a carro completo ».

Luce! Luce!

Ci scrivono da Cussignacco:

In questa Frazione durante l'invasione venne asportato l'impianto della illuminazione pubblica e dall'epoca della liberazione il municipio di Udine, mai si è occupato pel ripristino del servizio, cosicchè si è completamente al buio, con quale delizia è facile immaginare!

Interpellata al riguardo la Ditta Fratelli Menazzi, proprietaria dell'officina di Pradamano, fornitrice della energia, questa ci assicura di avere fatta richiesta al municipio di Udine per riattivare l'impianto, fino dagli ultimi dello scorso marzo senza ancora a tutt'oggi averne l'autorizzazione, e nel mentre ci compiaciamo colla ditta predetta per la premura addimostrata nell'interesse di questa popolazione, dobbiamo all'incontro biasimare l'incuranza dei preposti all'amministrazione comunale, come il nostro Paese fosse l'ultimo del mondo attendendo urgente provvedimento.

Fiori d'arancio

Ieri mattina il sindaco prof. gr. uff. Domenico Pecile ha uniti in matrimonio l'egregio signor Carlo Salati capitano di Artiglieria e la gentile e colta signorina Elvira Rinaldi.

Il Sindaco ha regalato agli sposi la tradizionale penna d'oro con cui fu firmato l'atto nuziale.

La coppia felice ebbe numerosi e ricchi doni da parte dei parenti e di amici. — Vivissimi auguri.

Richieste di operai ed operaie

L'Ufficio pubblico gratuito di collocamento ci comunica che può impiegare operaie tessitrici in provincia di Rovigo — Operaie abili per filatura in provincia di Milano — Cesellatori presso ditta una di Milano, bottai e falegnami in provincia di Treviso —

Gli interessati potranno presentarsi all'Ufficio per prendere visione delle condizioni.

La pasta in vendita

L'Ufficio Approvvigionamenti del Comune ci comunica che da lunedì 24 corrente metterà in vendita la pasta (grammi 300 per persona) col tagliando N. 18, nei soliti negozi.

STATO CIVILE

dal giorno 16 al giorno 22 Novembre

NASCITE

Nati vivi maschi 17 — femmine 12 — Nati morti maschi 0 — femmine 2 — Esposti maschi 4 — femmine 3 — Totale **Nati N. 38**

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Festa Carlo possidente con Venturini Roma Anita casalinga — Marzano Onofrio negoziante con Novelli Giuseppina casalinga — Doria Giuseppe prestinaio con Travaglino Luigia casalinga — Saccavino Umberto impiegato con Pasqualini Cecilia sarta — Bulligan Lodovico muratore con Sgobino Angela casalinga — Mebbia Giuseppe impiegato con Padoan Elisa casalinga — De Nardo Ferruccio contabile con Longo Alberta civile — Ronzoni Guido commerciante con Remedio Elena agiata.

MATRIMONI

Gobesso Attilio gazista con Formentini Giuseppina casalinga — Meroni Carlo industriale con Filipponi Nerina agiata — Rizzi Ettore carradore con Cristofoli Maria casalinga — Degano Primo bracciante con Danelutto Ida casalinga — Di Vora Lino impiegato con Tiziani Gemma casalinga — Franzolini Antonio agricoltore con Virginia Job casalinga — Salati Carlo capitano di artiglieria con Rinaldi Elvira agiata — Strassoldo - Grafenberg conte Giulio Cesare possidente con Caiselli contessina Maria agiata — Araldi Albino muratore con Tosoratti Oliva contadina — Pastori Pietro commissionato con Colautti Rosa civile — Maranzana Giovanni agricoltore con Sebastianutto Angela casalinga — Saffiotti cav. Vincenzo pubblicista con Barbieri Annita civile.

MORTI

Girardi Bortolo fu Angelo di anni 78 bracciante — Stradiotto Giuseppe di Giuseppe di anni 13 scolaro — Ciani Maria di anni 74 contadina — Collavini Pasqua fu Giovanni di anni 50 ancella di carità — Vida Francesca di Giuseppe di mesi 7 — Globa Ada di Placido di anni 6 scolara — Pegoraro Caterina di Ermenegildo di anni 14 casalinga — Marchioli Maria fu Antonio di anni 76 civile — Moro Pietro fu Giovanni di anni 83 macchinista — Riello Gio. Batta fu Tito di anni 67 sellaio — Fait Augusta fu Francesco di anni 77 civile — Palinei Emma di ignoti di mesi 1 e giorni 24 — Pasquotti Antonio fu Giovanni di anni 85 calzolaio — De Colle Francesco di anni 41 agricoltore — Spervi Caterina di ignoti di giorni 8 — Della Rossa Pietro di Giuseppe di giorni 4 — Pootnicher Lorenzo fu Giuseppe di anni 61 fornaciaio — Raccolli Aristea di ignoti di mesi 5 e giorni 4 — Del Ross Emilia fu Lodovico di anni 80 contadina — Albonetti Alfredo di Luigi di anni 22 sold. - Visconti Umberto di Bonaventura di anni 21 soldato — Canciani Massimo di Giuseppe di anni 26 contadino — Bearzi Giuseppina fu Ermenegildo di anni 42 casalinga — Hiss Andrias di Andras di anni 22 prigioniero di guerra — Michieli Pietro di Gio. Batta di anni 22 falegname — Zivkovic Trivo di Tedor di anni 28 prigioniero di guerra. — Totale **morti N. 26** dei quali 8 appartenenti ad altri comuni.

STELLONCINI

La fotografia aerea, che è stata così feconda di risultati in tempo di guerra può non solo dare notevole contributo agli studi e scoperte geografiche ma in qualche caso concorrere anche a interessanti scoperte archeologiche.

Il tenente colonnello G. A. Beazeley del genio britannico racconta «Minerva» volando sopra Samaria in Mesopotamia allo scopo di riprendere una veduta fotografica per lavori cartografici riuscì a scoprire una antica città di circa trenta chilometri di lunghezza per tre o quattro di larghezza al massimo, la quale aveva dovuto contenere una popolazione di circa quattro milioni di abitanti.

La scoperta non sarebbe stata possibile senza la fotografia aerea, perchè, percorrendo il terreno, la coordinazione di certi particolari sarebbe certamente sfuggita. Solo la fotografia aerea può dare lo insieme della pianta e questa fa notare i particolari. La città in questione assomiglia completamente a una città americana moderna con le vie diritte tagliate ad angolo retto. Al centro, dovevano esservi giardini pubblici, in numero di quattro, circolari, separati da una costruzione nel mezzo.

Da che dipende che tante cose si rivelano alla fotografia aerea?

Dal fatto che essa può registrare piccole differenze nella colorazione del suolo. La lastra sensibile vede certe cose meglio dell'occhio. Quella città si estendeva lungo il Tigri e doveva essere stata costruita prima dell'era cristiana. Forse Senofonte vi era passato nella sua ritirata.

Il Beazeley ha constatato l'utilità e la sensibilità della fotografia aerea anche in altri casi, negli stessi paraggi.

Così, la fotografia aerea gli ha rivelato anche un antico sistema di navigazione; di quest'ultimo egli non potè riportare la pianta, essendo stato fatto prigioniero. Un disegno fatto a memoria ci presenta una disposizione molto regolare e nella zona irrigata si distinguono un villaggio, una grande strada, un ponte che attraversa il canale principale.

* * *

Chi avrebbe mai sospettato che il profumo delle rose fosse nemico delle melodie d'amore? In un salotto parigino avvenne qualche sera fa un curioso fenomeno. E' un collaboratore della «Liberté» che essendo stato presente al fatto lo narra, e ne dà la spiegazione. Il salotto era ornato di rose le più variate. Prima dell'inevitabile tango alcuni dilettanti furono pregati di organizzare un piccolo concerto. La signora che doveva incominciare il trattenimento aveva davanti a sè una melodia di Georges Bizet: «La Abbandonata». Ma la cantante non riuscì ad articolare che qualche nota. Era divenuta quasi afona. Dopo di lei un signore ed una signorina intonarono il duetto «Cinque marzo» di Gounod. Il signore spiegò tutti i propri mezzi vocali ma la signorina non potè cantare; essa pure era rimasta senza voce. I presenti vollero dare del fenomeno diverse spiegazioni. Ci fu perfino chi lo attribuì ad un intervento spiritico. Ma uno scienziato pose un freno alle immaginazioni, dicendo che la duplice afonia che s'era verificata in quel salotto era dovuta al profumo diffuso delle rose. E ricordò che trent'anni fa Emma Calvè, la sera in cui venne data la millesima rappresentazione di «Mignon» non potè entrare in scena perchè aveva aspirato poco prima u mazzo di «lilas» bianchi. — Furono allora portate via le rose e dopo poco le afonie cessarono.

* * *

Mentre si parla di trattative di pace coi bolscevichi è interessante apprendere che esiste a Mosca un istituto italiano di coltura intitolato «Lo studio italiano». Ne ha parlato il signor Edoardo Campa in una visita che ha fatto all'istituto di propaganda per la coltura italiana e di cui ci parla nell'ultimo numero dell'«Italia che scrive». — Il Campa è l'unico funzionario italiano nello Stato russo ed è l'ordinatore della sezione italiana della biblioteca Rumianzoff di Mosca. Uomo di coltura superiore, è pienamente padrone del mondo intellettuale russo: ha fondato appunto in Mosca lo «Studio italiano» riuscendo a sfruttare la grande corrente di simpatia per l'Italia ed ha ottenuto l'entusiastico appoggio dei tre maggiori poeti della Russia contemporanea: Javanoff, Balmont e Baltrusckaitis, i quali, alla loro volta hanno trascinato seco i molti italianizzanti. Il Campa afferma che nessun'altra Nazione, ha come l'Italia la possibilità di penetrare nel mondo russo e giustamente si rammenta che mentre Francesi, Inglesi e Tedeschi coltivano con ogni arte i rapporti russi l'Italia nulla ha fatto in tal senso.

RECENTISSIME

la nuova Camera

SECONDO LE REGIONI

La Lombardia manda alla Camera trentun socialisti ufficiali, venti popolari, due socialisti riformisti, quattro democratici, due combattenti, cinque liberali. I deputati uscenti caduti sono tredici.

Il Veneto: diciotto socialisti ufficiali, diciassette popolari, sei liberali, 3 combattenti, un democratico - cristiano e un radicale.

I deputati uscenti sono complessivamente dodici.

La Liguria: sei socialisti ufficiali, 4 popolari, tre ministeriali, due democratici liberali, un repubblicano, un riformista.

L'Emilia ha eletto ventisette socialisti ufficiali, otto popolari, tre liberali, tre repubblicani, un socialista riformista e un democratico. I deputati uscenti caduti sono in totale undici.

Complessivamente la Toscana ha dato diciotto socialisti, otto popolari, sette liberali, due radicali, due democratici e due repubblicani. I deputati uscenti caduti sono in tutto dieci.

Il Piemonte mana alla Camera 30 socialisti ufficiali, undici popolari e quindici liberali. I deputati uscenti caduti sono diciannove.

L'Umbria: cinque socialisti ufficiali, tre liberali, un popolare, un combattente.

Gli Abruzzi mandano dodici liberali, tre socialisti ufficiali, tre combattenti. I deputati uscenti caduti sono in totale due.

Le Marche hanno eletto sei socialisti ufficiali, quattro popolari, sei liberali e un repubblicano. I deputati uscenti caduti sono tre.

Il Lazio (collegio di Roma): quattro socialisti ufficiali, quattro liberali, 4 popolari, due nazionali, un riformista.

La Campania e il Molise mandano ventinove liberali, undici popolari, 9 democratici, tre indipendenti, due combattenti, due socialisti ufficiali, un radico-socialista e un socialista indipendente. I deputati uscenti caduti sono complessivamente quattordici.

Complessivamente la Basilicata ha eletto dieci liberali. I deputati uscenti caduti sono due.

Le Puglie, complessivamente, mandano quindici liberali, quattro combattenti, popolari due, socialisti ufficiali cinque, repubblicani uno, socialisti riformisti uno. In totale i deputati uscenti caduti sono otto.

La Calabria manda tre popolari, 5 liberali, tre radicali e quattro combattenti. I deputati uscenti caduti sono 8.

Complessivamente la Sicilia manda ventisette liberali, dieci riformisti, 6 popolari, quattro radicali, tre democratici, un combattente, un repubblicano. — I deputati uscenti caduti sono quindici.

Complessivamente la Sardegna manda sei liberali, tre combattenti, due radicali e un popolare. I deputati uscenti caduti sono due.

Le elezioni politiche

ROMA, 22. — La «Stefani» ci comunica:

Como e Sondrio

Collegio di Como e Sondrio: Sono proclamati eletti deputati: Spagnoli Antonio (lista falce e martello) con voti 78701 — Momiliano Riccardo (lista falce e martello) con voti 77404 — Ghezzi Ernesto (lista falce e martello) con voti 76247 — Franceschi Omero (lista falce e martello) con voti 70669 — Grandi Achille (lista scudo crociato) con voti 65009 — Padulli Giulio (lista scudo crociato) con voti 6416 — Morizzi Giovanni (lista scudo crociato) con voti 62054 — Stucchi Rinetti Luigi (lista scudo crociato) con voti 61175 — Cermenati Mario (lista stella a 5 punte) con voti 50131 — Marcora Giuseppe (lista stella a 5 punte con voti 47114 — Rosadi Mariano (lista stella a 5 punte) con voti 45703.

Cremona

Collegio di Cremona: Sono proclamati eletti deputati: Lazzari Costantino (lista falce e martello) con voti 411545 — Garibotti Giuseppe (lista falce e martello) con voti 35320 — Cazzamari Ferdinando (lista falce e martello) con voti 35073 — Miglioli Guido (lista scudo crociato) con voti 31160 — Bissolati Leonida (lista aratro) con voti 19539.

Venezia

Collegio di Venezia: Sono proclamati eletti deputati: Alessandri Cesare (lista falce e martello) con voti 32942 — Galeno Angelo (lista falce e martello) con voti 30547 — Musatti Elia (lista falce e martello) con voti 30020 — Sandroni Guglielmo (lista scudo crociato) con voti 24956 — Sandrini Amedeo (lista leone di S. Marco) con voti 12548 — Trentin Silvio (lista ancora) con voti 12492.

Vicenza

Collegio di Vicenza: Sono proclamati eletti deputati: Tovini Silvio (lista scudo crociato) con voti 58026 — Zilleri Roberto (lista scudo crociato) con voti 53847 — Curti Francesco (lista scudo crociato) con voti 50922 — Galli Tito (lista scudo crociato) con voti 50212 — Piccoli Domenico (lista falce e martello) con voti 27564 — Marchioro Domenico (lista falce e martello) con voti 23617. — Brunialti Attilio lista grappolo) con voti 11209.

Un borghese al Ministero della guerra

ROMA, 22. — Secondo quanto risulta all'«Agenzia Italia Nuova» e spiccatissima la corrente fra i leader del gruppo parlamentare socialista ed anche di varie altre frazioni democratiche, è disposta a chiedere subito che un borghese venga nominato Ministro della Guerra. Tale richiesta è la conseguenza della riconosciuta necessità di una pronta smobilitazione e di una riduzione dei quadri.

La riforma delle tariffe delle ferrovie secondarie

ROMA, 22. — L'Unione Utenti Trasporti pubblici ha recentemente indetto un referendum tra i principali industriali e commercianti utenti delle ferrovie secondarie, in merito al problema delle tariffe.

Il referendum forse per il numero e l'importanza delle adesioni, è stato preso in seria considerazione dal Ministero dei lavori pubblici e possiamo informare che il motivato memoriale accompagnante il referendum, è stato consegnato dal Ministero alla apposita Commissione ministeriale testè nominata per lo studio definitivo dell'assetto da darsi alle aziende delle Ferrovie secondarie.

Il servizio navale grande espresso fra l'Europa e l'Egitto

ROMA, 22. — Il piroscafo «Esperia» della Società Italiana dei servizi marittimi inizierà il servizio di grande espresso fra l'Europa e l'Egitto partendo da Genova per Alessandria il 10 dicembre prossimo venturo e da Venezia il 22.

La nuova linea fra l'Italia e il Cilè

SANTIAGO DEL CILE' 22. — Il Senato ratificò il contratto firmato da Villegas ministro del Cilè a Roma con la compagnia transatlantica italiana per stabilire una linea navigabile fra l'Italia e il Cilè.

Il giubilo dei maltesi per la nuova costituzione

MALTA, 21. — E' qui giunta la notizia ufficiale che il governo britannico ha deciso di concedere al popolo maltese una nuova costituzione basata sul self-governement con piena responsabilità di controllo sugli affari locali, riservandosi unicamente il controllo sugli affari navali e militari e proponendosi di perfezionare l'autonomia stessa nei suoi particolari.

La popolazione è esultante. La città è imbandierata. Il governatore generale Plumer è stato entusiasticamente applaudito.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine - Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 17.2 per Gorizia — 19.35.
Udine-Pontebba: 5 — 6.15 — 17.40.
Udine-Cividale: 7 — 11.30 — 18.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.5.
Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.
Stazione per la Carnia-Villa Santina: 3.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10 2 — 13.42 — 19.07.
Trieste - Cormons - Udine 7.45 da Gorizia — 10.30 17.20 — 21.50.
Pontebba - Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.
Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.
Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.28 — 10.58 — 16.55 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.
Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21 30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 - 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.